

# Sensi unici, la soluzione per evitare la paralisi

*Il Put rivoluzionerà la zona est: via Po solo in entrata, viale Crispi in uscita*

di Dino Venturoni

**TERAMO.** L'assessore Berardo Rabbuffo prova a tenere un profilo basso sul Put (piano urbano del traffico), consapevole delle grandi attese che circondano lo strumento. «Smitizziamo il Put», ha detto ieri Rabbuffo durante la presentazione della bozza del piano, «questi sono strumenti fatti per durare poco, nelle città le cose cambiano. E poi, se ci aspettassimo dal Put la soluzione al problema traffico, saremmo sconfitti». Ma poco prima Rabbuffo aveva detto: «Molti piani traffico vengono stilati e poi mai applicati perché è difficile, ma qui le cose non vanno bene, abbiamo problemi di sosta e di accesso alla città, qualcosa bisogna fare». Questo "qualcosa" comincerà ad essere sperimentato dalla prossima estate dopo una fase di esame in commissione traffico, l'ascolto delle istanze dei cittadini e il passaggio in consiglio comunale. E non saranno novità da poco, anche se il piano razionalizza l'esistente, non prevede nuove infrastrutture.

**Il centro storico.** La conformazione della parte vecchia della città lascia poco margine ai cambiamenti. Intorno all'isola pedonale centrale verrà sperimentata una Ztpp (zona a traffico pedonale privilegiato), anche detta "zona 30" per via del limite dei 30 orari, caratterizzata da parcheggi a tariffa, precedenza ai pedoni anche senza strisce, circolazione non di attraversamento. «In centro oggi si entra da cinque vie e ci sono 20 uscite», ha aggiunto il progettista del Put **Claudio Cera**, «uno squilibrio che crea problemi. Inveriremo alcuni sensi di marcia e creeremo più accessi (uno sarà via Milli, ndr)».

**I parcheggi.** Lo studio che ha preceduto la stesura di bozza del Put ha evidenziato un divario enorme (tra i 500 e i 600 posti) tra i parcheggi legali — 300, megaparcheggi esclusi — e le auto effettivamente posteggiate in centro. «Questo gap può essere annullato solo costruendo nuove strutture», sostiene **Cera**, che nelle vie centrali senza marciapiedi valuta possibile recuperare al massimo 170 posti auto. Un'ipotesi da sperimentare, però, prevede una rotatoria in piazzale San Francesco, davanti a porta Melatina, con 120 posti auto ricavati a ridosso delle mura.

**Teramo est.** La grande rivoluzione, peraltro già annunciata, riguarderà la zona est della città, ovvero la sua porta d'ingresso. Assodato che via Po è al collasso (41.380 veicoli al giorno, «un dato da tratta autostradale», ha commentato **Cera**) mentre il pur caotico viale Crispi boccheggia ma resiste (16.308 veicoli), si è pensata una soluzione drastica: senso unico a entrare in via Po — con sosta su un lato — dall'incrocio con via Firenze a quello con via Ponte Regina: senso unico a uscire nel



La presentazione della bozza del piano traffico

(Adriani)

nello stesso tratto. Lascia perplessi il fatto che, così, la scomoda via Aeroporto sarà gravata dal traffico di tutti gli abitanti della zona che vorranno raggiungere il centro.

**Lotto zero.** I progettisti del Put hanno affrontato il problema della futura, unica uscita cittadina del Lotto zero, la tangenziale sud in fase avanzata di realizzazione. Il complesso svincolo a quattro gallerie di Porta Romana rischia di creare il caos zona dei Tigli. La proposta è creare un sistema di sensi unici in tutto il quartiere per consentire a chi esce dal Lotto zero in via Contin venendo dal mare di salire per i Tigli senza fermarsi. Chi dovrà prendere la tangenziale in direzione mare, invece, dovrà per forza passare da via Cadorna. Il vero problema è che ci vorranno opere viarie nuove, quindi bisognerà spendere soldi in più. Il Comune sta già facendo pressing sull'Anas: senza altri fondi, quell'uscita non

## LE OPINIONI

Di Bartolomeo: «Servono anche delle infrastrutture»

### Romanelli: partiamo subito Santacroce: cambia ben poco

**TERAMO.** Un dibattito appena accennato, quello che si è svolto dopo la presentazione del nuovo piano traffico, ma indispensabile per capire quali sono i diversi umori dei consiglieri comunali, gli unici (per ora) a far sentire la propria voce sulle proposte dell'amministrazione. Claudio Di Bartolomeo (Italia di mezzo) ha auspicato che «questi interventi possano davvero apportare dei miglioramenti», ricordando tuttavia che il buon esito della sperimentazione «dipende dalla realizzazione di nuove infrastrutture, senza le quali non sarà facile ottenere risultati visti i volumi di traffico che la città sopporta». Ha poi sottolineato l'esigenza di conservare gli spartitraffico in via Po, che «sono garanzia di sicurezza», ed ha proposto un cambio di percorso per il bus "contromano" in circosollazione Ragusa. «La svolta in via Cerulli Irelli an-

drebbe evitata soprattutto per la presenza della scuola», ha detto, «occorrerebbe far proseguire i mezzi fino all'incrocio con ponte San Gabriele dove si potrebbe istituire una rotatoria».

Un plauso convinto alle idee proposte dal collega di partito Rabbuffo, invece, è arrivato da Piero Romanelli (Alleanza nazionale), il quale ha suggerito di «far partire già adesso la fase di sperimentazione». «L'attuazione di uno studio così preciso e puntuale», ha aggiunto, «consentirebbe di migliorare subito una situazione che peggiore non potrebbe essere».

Insoddisfatto, invece, Sandro Santacroce (Rifondazione comunista), per il quale «lo studio si limita a razionalizzare l'esistente senza prendere in considerazione proposte alternative come quella dei parcheggi scambiatori alle porte della città». (n.c.)